

Fitto intreccio di colloqui

Kissinger torna in Siria mentre Andrei Gromiko incontra Sadat

Il segretario di Stato USA per sei ore in Israele - Rinfarmata con vigore a Damasco l'amicizia sirio-sovietica

IL CAIRO, 1. Il segretario di Stato americano - che era da ieri pomeriggio al Cairo, dove si è incontrato con il presidente Sadat - è partito dalla capitale egiziana questa mattina, dopo aver assistito all'alza bandiera alla ambasciata degli USA, compiuta per la prima volta dal 1957. «Gli Stati Uniti e l'Egitto - ha detto Kissinger in un breve discorso - hanno dato l'avvio a quella che spero sarà una pace duratura»; egli ha aggiunto che i due Paesi «opereranno insieme per stabilire una pace giusta».

Gromiko è arrivato in Egitto - come si è detto - nel primo pomeriggio di oggi e si è incontrato subito col ministro degli Esteri Fahmy, mentre domani vedrà il presidente Sadat.

Altri sei generali si dimettono in Cile

SANTIAGO DEL CILE, 1. - Il quotidiano di Santiago «La Tercera» scrive che sei generali cileni, tra cui il capo della polizia gen. Ernesto Basca, hanno chiesto di andare in congedo. Analoga decisione era stata presa giorni fa dai generali Torres De La Cruz, ex ispettore generale dell'esercito e dal generale Orlando Urbina, ex capo di stato maggiore dell'esercito. Il generale Urbina ha assunto la direzione della società nazionale di elettricità «Endesa».

Pompidou rafforza il carattere autoritario del regime

VARATO IN FRANCIA UN GOVERNO CHE RICALCA QUELLO PRECEDENTE

Il presidente si è sbarazzato di persone non grate e ha riconfermato in carica uomini fidati - Forti critiche delle centrali sindacali: è la stessa compagine discreditata e squalificata, incapace di far fronte ai problemi attuali

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 1. La composizione del nuovo governo Messmer è stata annunciata stamattina, poco dopo mezzogiorno, dal portavoce della presidenza della repubblica: lo formano 16 ministri e 13 sottosegretari, cioè 5 ministri e 4 sottosegretari in meno rispetto al precedente gabinetto. Conservano i loro portafogli Giscard d'Estaing alle finanze e all'economia, Jobert agli Esteri, Fontanet all'educazione nazionale, Lecat alle forze armate, Lecat alla informazione e ai rapporti con gli stranieri, i ministri più importanti. Cambiano di qualifica Chirac che da ministro dell'Agricoltura diventa ministro dell'Interno, Marcellin che da ministro dell'Industria diventa ministro dell'Industria, Charbonnel che aveva salvato la fabbrica Lip dalla sanatoria del ministro dell'Industria Messmer, l'ex ministro Marcellin che aveva provocato lo scandalo della radiotelevisione francese e l'ex ministro Poujade.

Un altro scacco per il Presidente le conclusioni dei gran giuri federali

TUTTI GLI «UOMINI DI NIXON» incriminati per il Watergate

Si tratta di cinque ex consiglieri e alti funzionari della Casa Bianca, dell'ex ministro della Giustizia Mitchell e del vice ministro Mardian - Pesanti le accuse che gettano nuove ombre sulla posizione di Nixon - Il 9 marzo la contestazione formale dei reati



NEW YORK - L'ex ministro della giustizia John N. Mitchell mentre arriva nella sede della Corte federale di New York per essere ascoltato in relazione all'affare Watergate

WASHINGTON, 1. Tutti gli «uomini di Nixon» sono stati oggi incriminati da un gran giurì federale del distretto di Columbia per aver tentato di ostacolare le indagini sull'affare Watergate. Sono stati incriminati: gli ex consiglieri presidenziali H. R. Haldeman e John Ehrlichman, l'ex ministro della Giustizia John Mitchell e l'ex vice ministro Robert Mardian, l'ex consigliere legale speciale della Casa Bianca Charles Colson, gli ex collaboratori presidenziali Gordon Strachan e Kenneth Parkinson e infine il legale del comitato senatore per la rielezione di Nixon.

Tutti sono accusati di associazione per delinquere, con varie imputazioni particolari tra cui quella di aver versato denaro a coloro che attuarono materialmente l'impresa che è all'origine di tutto lo scandalo: l'incursione nel quartier generale del partito democratico (nel palazzo Watergate) organizzata dagli uomini della Casa Bianca durante la campagna elettorale del 1972, proprio nel giorno, ha ricordato - in cui il Consiglio dei ministri doveva approvare una serie di provvedimenti non per aumentare i prezzi o tasse, ma per promuovere nuovi investimenti e nuova occupazione, specie nel settore dei trasporti, nonché per accrescere la produzione di beni di consumo.

Dopo questo esordio, prevalentemente propagandistico, Fanfani ha soggiunto che lo annuncio che il governo prenderà atto delle «sopravvenute difficoltà» e che ha richiesto di «amarezza». «Essa è attenuata soltanto - ha proseguito - dalla certezza che la DC si adopererà fermamente per ristabilire le condizioni democratiche con essa coltivate a una più efficace attuazione di tutti gli impegni assunti (...) nel luglio scorso, per moderare, in un'ottica di libertà e sicurezza democratica, le ripercussioni in Italia dei fenomeni mondiali di carezza di alimenti e di materie prime e di aumento dei costi di squilibri commerciali, per mantenere alti i livelli di produzione e di occupazione, per riportare un necessario equilibrio alla bilancia dei pagamenti e di tutti gli enti pubblici e costosi difendere con i fatti il valore della lira in una con il potere di acquisto delle categorie più disagiate».

Due patrioti impiccati in Rhodesia

SALISBURY, 1. Due combattenti per la libertà e contro il razzismo sono stati impiccati oggi nelle carceri di Salisbury. Un dispatto della «Reuter» dichiara la notizia senza fornire il nome di questi due uomini del partito di uomini politici di Jan Smith. Si sa soltanto che essi erano stati giudicati colpevoli di «attività guerrigliera».

Per ciascuno degli incriminati il gran giurì ha dettagliato i fatti e i reati commessi. Per dare un'idea della gravità dei reati basti citare che l'accusa di associazione per delinquere, in materia di Watergate, è definita dal gran giurì come «una congiura per ostacolare le indagini della giustizia». Tra i mezzi cui i cospiratori fecero ricorso figurano «la rimozione, l'occultamento, la distruzione di documenti, annotazioni, oggetti» (i famosi nastri); essi «programmarono, sollecitarono e facilitarono la resa di dichiarazioni e testimonianze false e ingannevoli»; «procurarono occultamente e distribuirono «somme in contante a vantaggio degli imputati dell'affare Watergate»; «avanzarono e fecero in modo di avanzare offerte di indulgenza e clemenza esecutiva e altri benefici» a favore di imputati e testimoni.

Il mutamento più clamoroso è infatti quest'ultimo: ministro di polizia dal 1969, Marcellin che non è gollista ma repubblicano indipendente, è stato impiazzato agli interni da un giovane sempre vissuto all'ombra di Pompidou, quel Chirac che è generalmente considerato un «duro» un nevrotico (ne sanno qualcosa i suoi colleghi dell'Europa verde), un fedelissimo del presidente che ha sempre fatto il suo aggraviare il carattere già largamente repressivo del regime.

Si era parlato, mercoledì, al momento dell'apertura della crisi, di un profondo riassetto nella composizione del governo: in realtà ne esce un pietoso e modesto rimpasto che se da una parte indica la volontà di concentrare nelle proprie mani tutti i poteri, di avere ai suoi ordini i ministri più capaci e governabili, di rafforzare il carattere autoritario del regime, dall'altra, prova l'imponenza dello stesso Pompidou, che non è disposto con un atteggiamento diverso di fronte alla crisi economica, politica e sociale che gravava sul paese.

Il gabinetto di guerra è stato chiamato: in realtà, affermano stasera le maggiori centrali sindacali - si tratta praticamente «della stessa compagine governativa discreditata e squalificata, quindi incapace di far fronte ai grandi problemi attuali», di una compagine che tutto al più può tentare di ingenerare studi dei lavoratori «se è vero che il suo scopo è di rafforzare l'autoritarismo del potere, di aggravare le misure repressive nei confronti delle vittime della politica attuale».

«Le Monde» nel suo commento, parla di «piccola commedia destinata a ingannare l'opinione pubblica senza riuscirvi» e osserva: Pompidou doveva liquidare un governo impopolare e logoro per sostituirla con una compagine piena di vitalità e di immaginazione. Di fronte a questo nuovo gabinetto, che praticamente ricalca il precedente, «nessuno può credere che Pompidou sia riuscito nella sua missione». Il presidente della repubblica «ha fatto un cattivo uso della sua onnipotenza: egli è riuscito soltanto a «ingrassare il numero già impressionante dei francesi disgustati dalla politica».

Si tratta di giudizi pesanti. Ed ancora non si conoscono quelli dei maggiori partiti di opposizione. Ma anche così «l'operazione rinnovamento» annunciata mercoledì dal presidente della repubblica appare fallita fin dall'inizio.

Contrasto franco-tedesco

Bonn: colloquio lampo tra Jobert e Scheel

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 1. Il ministro degli Esteri francese Michel Jobert, è giunto stamattina a Bonn per un colloquio di lavoro con il ministro degli Esteri tedesco, Hans Dietrich Genscher, il 7 febbraio, che aveva preparato il vertice Brandt-Pompidou del 4 aprile, ha assunto una particolare importanza perché si colloca nel quadro delle consultazioni che sono in corso per permettere ai paesi della comunità europea di superare i contrasti manifestati durante e dopo la conferenza del 12 e 13 febbraio.

Immediatamente dopo l'arrivo nella capitale federale, Jobert si è incontrato con il suo collega tedesco Walter Scheel per discutere proprii di queste ultime questioni in un clima reso teso dalle profonde divergenze e dalle aspre polemiche (Jobert è arrivato nei giorni scorsi a Bonn per un colloquio con il traduttore che oppongono ormai apertamente la Francia alla Germania federale sui più importanti problemi di politica estera e soprattutto di politica interna che deve affrontare l'attuale crisi economica).

Su tutto questo complesso di questioni lo scontro è aperto e non passa giorno senza che la stampa della Germania federale non critichi aspramente le tesi francesi. Anche oggi, al di là del riserbo ufficiale, è apparsa chiara l'inconciliabilità delle posizioni dei due paesi e mentre Scheel ha ribadito le tesi tedesche federali espresse a Washington, Jobert ha riproposto la necessità di operare concretamente per la formazione di una commissione europea di lavoro, rinviando la discussione su tutti gli altri problemi al vertice Brandt-Pompidou del 4 aprile prossimo.

Direttore ALDO TIORELLA, Condirettore LUCA FAVOLINI, Direttore responsabile Alessandro Cardilli

Il ritorno alla normalità produttiva e democratica, con la lotta per il superamento della crisi mediante un piano di rinascita, col rilancio dello sviluppo economico e civile. A questo programma ha dato il suo contributo anche il cittadino britannico. I laburisti possono formare un governo di minoranza con la confluenza dei due deputati socialisti democratici irlandesi, i quali indipendenti, col possibile appoggio di alcuni esponenti nazionalisti (galesi e scozzesi) che sono a loro volta contrari al programma di difesa delle risorse minerali delle loro regioni (petrolio del Mare del Nord e del Bacino Celtico) da fronte alla guerra contro il frammentamento dei grandi interessi multinazionali. Wilson potrà tornare al numero 10 di Downing Street per mettere in atto un programma di emergenza, preparato da qui a poco le nuove elezioni. Tremende sono le responsabilità di Heath nella congiuntura odierna, quando alla crisi economica si aggiunge la crisi politica. La sua permanenza in carica senza precedenti. Vi è stato un crollo delle azioni in borsa e anche la sterlina ha risentito di fronte al colpo di una congiuntura improvvisamente peggiorata. La famosa (e falsa) questione costituzionale che doveva offrire a Heath il sostegno per una manovra autoritaria è disastrosamente crollata addosso a chi la aveva incautamente sollevata. Il risultato oggi è la più grave impasse che il sistema bipartitico inglese abbia mai subito nella sua lunga storia. Non solo, com'era inevitabile di fronte alla mancanza di una maggioranza assoluta si sono accentuati i segni preoccupanti della disgregazione regionale, le forze centrifughe del nazionalismo, la struttura centrale dall'inquietante periferia irlandese, scozzese e gallese.

IL PRI si ritira dal governo

(Dalla prima pagina) stava «gestendo responsabilmente la crisi». Più ampia è stata la dichiarazione resa dal segretario della DC, Fanfani, che è stato l'ultimo ad essere ricevuto a Palazzo Chigi, a conclusione del rapido ciclo di colloqui del presidente del Consiglio. In essa non è soltanto ammesso lo stato di crisi in cui l'Italia si trova, ma è contenuto anche qualche accenno riguardo alle possibili soluzioni della crisi stessa. Fanfani ha detto che non aver avuto bisogno di ricordare a Rumor (che aveva partecipato alle riunioni del «vertice» de cui lui) «quanto la DC abbia operato per prevenire nel mese scorso, per scongiurare nell'ultima settimana e per superare nelle ultime ore fatti capaci di interrompere l'attività del governo, proprio nel giorno, ha ricordato - in cui il Consiglio dei ministri doveva approvare una serie di provvedimenti non per aumentare i prezzi o tasse, ma per promuovere nuovi investimenti e nuova occupazione, specie nel settore dei trasporti, nonché per accrescere la produzione di beni di consumo».

Dopo questo esordio, prevalentemente propagandistico, Fanfani ha soggiunto che lo annuncio che il governo prenderà atto delle «sopravvenute difficoltà» e che ha richiesto di «amarezza». «Essa è attenuata soltanto - ha proseguito - dalla certezza che la DC si adopererà fermamente per ristabilire le condizioni democratiche con essa coltivate a una più efficace attuazione di tutti gli impegni assunti (...) nel luglio scorso, per moderare, in un'ottica di libertà e sicurezza democratica, le ripercussioni in Italia dei fenomeni mondiali di carezza di alimenti e di materie prime e di aumento dei costi di squilibri commerciali, per mantenere alti i livelli di produzione e di occupazione, per riportare un necessario equilibrio alla bilancia dei pagamenti e di tutti gli enti pubblici e costosi difendere con i fatti il valore della lira in una con il potere di acquisto delle categorie più disagiate».

Rispondendo alle domande dei giornalisti, Fanfani ha detto di avere fiducia in una soluzione nell'«ambito» quadripartito. Gli è stato fatto il quesito di sapere se il documento repubblicano aveva rilanciato l'ipotesi del «direzionario», e cioè del governo con la partecipazione del segretario del partito di uomini politici di Jan Smith. Si sa soltanto che essi erano stati giudicati colpevoli di «attività guerrigliera».

Il presidente si è sbarazzato di persone non grate e ha riconfermato in carica uomini fidati - Forti critiche delle centrali sindacali: è la stessa compagine discreditata e squalificata, incapace di far fronte ai problemi attuali

Il presidente si è sbarazzato di persone non grate e ha riconfermato in carica uomini fidati - Forti critiche delle centrali sindacali: è la stessa compagine discreditata e squalificata, incapace di far fronte ai problemi attuali

Il presidente si è sbarazzato di persone non grate e ha riconfermato in carica uomini fidati - Forti critiche delle centrali sindacali: è la stessa compagine discreditata e squalificata, incapace di far fronte ai problemi attuali

Il presidente si è sbarazzato di persone non grate e ha riconfermato in carica uomini fidati - Forti critiche delle centrali sindacali: è la stessa compagine discreditata e squalificata, incapace di far fronte ai problemi attuali

Il presidente si è sbarazzato di persone non grate e ha riconfermato in carica uomini fidati - Forti critiche delle centrali sindacali: è la stessa compagine discreditata e squalificata, incapace di far fronte ai problemi attuali

Il presidente si è sbarazzato di persone non grate e ha riconfermato in carica uomini fidati - Forti critiche delle centrali sindacali: è la stessa compagine discreditata e squalificata, incapace di far fronte ai problemi attuali

Il presidente si è sbarazzato di persone non grate e ha riconfermato in carica uomini fidati - Forti critiche delle centrali sindacali: è la stessa compagine discreditata e squalificata, incapace di far fronte ai problemi attuali

Il presidente si è sbarazzato di persone non grate e ha riconfermato in carica uomini fidati - Forti critiche delle centrali sindacali: è la stessa compagine discreditata e squalificata, incapace di far fronte ai problemi attuali

Il presidente si è sbarazzato di persone non grate e ha riconfermato in carica uomini fidati - Forti critiche delle centrali sindacali: è la stessa compagine discreditata e squalificata, incapace di far fronte ai problemi attuali

Il presidente si è sbarazzato di persone non grate e ha riconfermato in carica uomini fidati - Forti critiche delle centrali sindacali: è la stessa compagine discreditata e squalificata, incapace di far fronte ai problemi attuali

Il presidente si è sbarazzato di persone non grate e ha riconfermato in carica uomini fidati - Forti critiche delle centrali sindacali: è la stessa compagine discreditata e squalificata, incapace di far fronte ai problemi attuali

Il presidente si è sbarazzato di persone non grate e ha riconfermato in carica uomini fidati - Forti critiche delle centrali sindacali: è la stessa compagine discreditata e squalificata, incapace di far fronte ai problemi attuali

Il presidente si è sbarazzato di persone non grate e ha riconfermato in carica uomini fidati - Forti critiche delle centrali sindacali: è la stessa compagine discreditata e squalificata, incapace di far fronte ai problemi attuali

Il presidente si è sbarazzato di persone non grate e ha riconfermato in carica uomini fidati - Forti critiche delle centrali sindacali: è la stessa compagine discreditata e squalificata, incapace di far fronte ai problemi attuali

Il presidente si è sbarazzato di persone non grate e ha riconfermato in carica uomini fidati - Forti critiche delle centrali sindacali: è la stessa compagine discreditata e squalificata, incapace di far fronte ai problemi attuali

Il presidente si è sbarazzato di persone non grate e ha riconfermato in carica uomini fidati - Forti critiche delle centrali sindacali: è la stessa compagine discreditata e squalificata, incapace di far fronte ai problemi attuali

Il presidente si è sbarazzato di persone non grate e ha riconfermato in carica uomini fidati - Forti critiche delle centrali sindacali: è la stessa compagine discreditata e squalificata, incapace di far fronte ai problemi attuali

Il presidente si è sbarazzato di persone non grate e ha riconfermato in carica uomini fidati - Forti critiche delle centrali sindacali: è la stessa compagine discreditata e squalificata, incapace di far fronte ai problemi attuali

Il presidente si è sbarazzato di persone non grate e ha riconfermato in carica uomini fidati - Forti critiche delle centrali sindacali: è la stessa compagine discreditata e squalificata, incapace di far fronte ai problemi attuali

Il presidente si è sbarazzato di persone non grate e ha riconfermato in carica uomini fidati - Forti critiche delle centrali sindacali: è la stessa compagine discreditata e squalificata, incapace di far fronte ai problemi attuali

I tentativi di evitare la crisi si sono intercorsi con le ipotesi di insediamenti sulle possibili soluzioni della crisi stessa. Sulle motivazioni del gesto di La Malfa non esistono, in effetti, commenti positivi. Il stesso giornale della DC, «l'opinion», ha scritto che le condizioni previste nel testo della «lettera di intenzioni» preparato dal ministro del Tesoro dimissionario creano, in definitiva, «un vantaggio alle decisioni governative e monetarie».

È certo che nella mattinata di ieri è stata realmente sondata la possibilità di una soluzione che non fosse la stessa di ieri. Più della notte precedente, infatti, si era parlato della possibilità di un interim dell'on. Colombo al Tesoro, oppure di un rimpasto ministeriale con una diversa distribuzione dei posti tra i partiti governativi. Le decisioni del PRI hanno poi troncato ogni progetto in tale direzione. La Malfa ha spiegato, infine, una scelta di dichiarazione del capo del MSI, il quale tra l'altro ha proclamato che «il potere» deve essere affidato a qualcuno che voglia «compiere un lavoro serio» all'interno di un governo che si debba costruire - secondo i neo-fascisti - alle elezioni anticipate.

DONAT CATTIN. Un lungo commento sulla decisione di La Malfa, e sull'atteggiamento del ministro, preparato dalla segreteria dc, è stato diffuso, ieri sera, dall'on. Donat Cattin. È evidente che in esso si ripercuotevano le posizioni espresse da alcuni dirigenti dc, nei recentissimi «vertici» dc.

Secondo Donat Cattin, il merito della crisi che si apre con le dimissioni dell'on. La Malfa «non dovrebbe essere annegato nel clamore per i suoi aspetti di colpo di mano», ma il merito della crisi, secondo il ministro dc, ritiene «serie e fondate» le osservazioni avanzate dall'on. Giolitti allo schema di lettera di intenzioni preparato dal ministro internazionale. «È chiaro - ha detto Donat Cattin - che se la bilancia dei pagamenti è in perdita, è preparato a presumere, rispetto ai libelli ipotizzati, le variabili strumentali per raggiungere l'equilibrio devono essere le modificazioni per non ripetere il 1964, quando si proseguì nella politica delle restrizioni quando la bilancia dei pagamenti era in attivo».

«Il documento di CGIL, CISL e UIL»

«Il documento di CGIL, CISL e UIL»

«Il documento di CGIL, CISL e UIL»

«Il documento di CGIL, CISL e UIL»

«Il documento di CGIL, CISL e UIL»

«Il documento di CGIL, CISL e UIL»

«Il documento di CGIL, CISL e UIL»

«Il documento di CGIL, CISL e UIL»

«Il documento di CGIL, CISL e UIL»

«Il documento di CGIL, CISL e UIL»

«Il documento di CGIL, CISL e UIL»

«Il documento di CGIL, CISL e UIL»

«Il documento di CGIL, CISL e UIL»

«Il documento di CGIL, CISL e UIL»

«Il documento di CGIL, CISL e UIL»

«Il documento di CGIL, CISL e UIL»

«Il documento di CGIL, CISL e UIL»

«Il documento di CGIL, CISL e UIL»

«Il documento di CGIL, CISL e UIL»